

INVASO DA 2,8 MILIONI DI METRI CUBI

Un progetto da 80 milioni per produrre più elettricità

■ L'Azienda elettrica ticinese (AET) ha fatto allestire nel 2004 dalla Lombardi SA Ingegneri Consulenti uno studio di fattibilità riguardante un nuovo impianto di pompaggio e turbinaggio in val d'Ambra, della capacità di 70 MegaWatt. L'attuale bacino lungo il fiume Rierna copre una superficie di 2,8 ettari, è stato costruito nel 1965; la diga è alta 32 metri e lunga 105 metri alla corona. Il volume complessivo è di 0,4 milioni di metri cubi d'acqua. L'impianto è parte integrante del sistema della nuova Biaschina e più in generale della cautela di sfruttamento idroelettrico del bacino imbrifero leventinese da parte dell'AET. Il sistema della nuova Biaschina è costituito dal bacino di Nivo, dalla galleria Nivo-Val d'Ambra (11,5 km), dal bacino già esistente - che consente la regolazione dei deflussi - del pozzo e della centrale di Personico. Quest'ultima è

munita di tre gruppi della potenza di 45 MegaWatt ciascuno e la produzione annuale si attesta intorno ai 400 GigaWattora.

Il nuovo progetto della val d'Ambra consiste nella creazione, a monte di quella esistente, di una nuova diga ad arco alta 70 metri per una capacità di 1,6 milioni di metri cubi. La centrale verrà raggiunta con una galleria d'adduzione di 1,3 km, seguita verso valle da un pozzo blindato di 260 metri. La centrale sarebbe realizzata in caverna con due gruppi-turbina e la galleria di scarico sarebbe immessa nella galleria Nivo-Val d'Ambra. L'acqua turbinata una prima volta tornerà dunque nel bacino più basso e da lì servirà nuovamente a produrre energia elettrica. Dopo il primo studio di fattibilità, un progetto di massima ha portato il volume dell'invaso a 2,8 milioni di metri cubi, per un investimento di 70-90 milioni di franchi.